

L'editoriale

ARCHEOLOGI PER CASO A PAESTUM

Eccoci qui!



L'abbiamo spesso ripetuto: per fare i turisti ci vuole uno scopo, un obiettivo, una passione. È finita l'epoca in cui si viaggiava per pura curiosità "generalista", stupendosi delle piccole scoperte minimaliste che invariabilmente si fanno "fuori casa". Inoltre, la globalizzazione, negli ultimi 20 anni, ha omologato un po' tutto, per cui bisogna cercare e vedere qualche cosa di specifico. *Io-Syusy* non ho mai fatto mistero che il mio interesse è... il Mistero. O meglio cercare tutte le risposte che la storia ufficiale non ci offre. Ci ho anche scritto un libro, perché "*I miei viaggi raccontano tutta un'altra storia*". E, a proposito di storia, l'archeologia ha rappresentato per me sempre una grande motivazione. A questo proposito, prendete nota: dal 27 al 29 ottobre, a Paestum, c'è la Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico**. Io ci sono sempre andata negli ultimi anni, ne ho approfittato per raccontare i miei viaggi, mostrare i miei filmati, ma soprattutto per scoprire tante cose. Se è per questo anche *io-Patrizio* ci sono stato, e confermo che ne vale la pena. Non solo per vedere (rivedere) il Parco Archeologico di Paestum col Tempio di Atena-Cerere e il resto, ma perché siamo nella Piana del Sele, dove si mangia benissimo...

A parte tutto, a Paestum, in questa manifestazione, chi è appassionato di viaggi trova mille occasioni per confrontarsi, approfondire, vedere e ascoltare conferenze. Il turismo è protagonista assoluto, e non solo perché si sviluppano possibili mete interessanti, ma anche per le sue implicazioni sociali e "civili".

Ad esempio quest'anno, per la terza volta, si assegna un premio, intitolato a Khaled al-Asaad. Ricordate? L'archeologo di Palmira che si è fatto assassinare dall'ISIS pur di salvare l'immenso patrimonio a lui affidato. *Io-Syusy* in Siria ci sono andata, prima del disastro della guerra, in particolare a Palmira. Il premio sarà anche l'occasione per conosce-

re i candidati, che vengono da tante regioni diverse, con "storie" interessantissime: Egitto (l'edificio della barca di Sesostri III e i graffiti di 120 navi ad Abido), Francia (la prima opera architettonica dei Neanderthal in una caverna di Bruniquel), Iraq (la grande città dell'Età del Bronzo, presso il piccolo villaggio curdo di Bassetki), Pakistan (la città indo-greca di Bazira) e, infine, Regno Unito (le 400 tavolette di epoca romana ritrovate nella City di Londra).

A Paestum in quei giorni ci saranno esperti da 30 paesi diversi. L'ospite d'onore dovrebbe essere la Tunisia. Ci sarà anche Hamadi, la guida che ha salvato 45 turisti italiani durante l'attacco al Museo nazionale del Bardo, facendoli uscire da una porta posteriore. Palmira, il Museo del Bardo: occasioni in cui le testimonianze della cultura mondiale sono state attaccate dal fanatismo religioso. Certamente questi episodi devono essere ricordati, celebrati e tenuti ad esempio, ma non ci devono scoraggiare e far passare la voglia di viaggiare. Da una parte la ferita della Siria deve in qualche modo rimarginarsi, prima o poi. Dall'altra il terrorismo è purtroppo fenomeno così diffuso, che non ci sono luoghi del tutto immuni da ipotetici pericoli. Quindi, coraggio: viaggiare, soprattutto nel tempo, osservando i tesori archeologici, è troppo bello per smettere. E la Borsa di Paestum è qualche cosa di più di una fiera del turismo: è una occasione per documentarsi e progettare nuovi viaggi a tema.

Syusy e Patrizio

